Anno 1873. — Roma - Sabato, 23 Agosto — Num. 232.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1465 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 8 giugno corrente anno, n. 1413, che stabilisce l'unione del comune dei Corpi Santi a quello di Milano, a cominciare dal 1° settembre prossimo;

Visto l'art. 2 della legge 18 agosto 1870, numero 5818;

Visto l'art. 34 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, e sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A decorrere dal 1° settembre 1873 la giurisdizione della pretura urbana di Milano è estesa al territorio del comune dei Corpi Santi, ora aggregato a quello di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

VIGLIANI.

Il Num. DCCXV (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto l'articolo 1 del Nostro decreto in data 23 ottobre 1862, n. 930;

Visto il Nostro decreto 23 giugno 1873, numero DCLXXXIII (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La convocazione delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e Sant'Angelo dei Lombardi per la rielezione dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Avellino è prorogata a domenica 7 del mese di settembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 17 agosto 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 19 luglio 1873:

A cavaliere:

Bona Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza.

Sulla proposta del Ministro della guerra con decreti del 24 luglio 1873:

A grande uffiziale:

Mella cav. Giuseppe, maggior generale, membro del Comitato d'artiglieria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

De Roberto cav. Federico, maggiore addetto al distretto militare di Venezia, id.

A cavaliere:

Blancon Onorato, contabile di 1ª classe nelle sussistenze militari, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 10 luglio 1873:

Ad uffiziale:

Persiani cav. dott Cesare, console generale del Brasile in Genova.

A cavaliere:

Volpe prof. Gerolamo;

Della Zoppa Giovanni.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 19 e 24 luglio 1873:

A cavaliere:

Bertora Giovanni, notaio di Genova;

Fulci dott. Francesco, professore ordinario nella R. Università di Catania.

Per decreto Reale 10 agosto corrente è stata accordata la medaglia di bronzo dei *Benemeriti della salute pubblica* ai carabinieri Reali del distretto di Portogruaro Russo Nicolò e Agostini Luigi, che spontaneamente si recarono il 12 luglio ultimo scorso in Blessaglia, frazione del comune di Pramaggiore, quindici chilometri distante dalla loro residenza, per soccorrere cinque individui, quattro dei quali poterono salvarsi, abbandonati da tutti perchè colpiti dal cholera.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreto del 27 luglio 1873:

Testa Giovanni Battista, vicepresidente del tribunale di Firenze, incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Novi Ligure;

Ricordi cav. Giulio, giudice supplente del tribunale di commercio di Milano, dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;

Gimbardi Alessandro, id., id.;

Andreossi Enrico, id., nominato giudice ordinario del tribunale di commercio di Milano pel triennio dal 1873 al 1875;

Pavia Arnoldo, commerciante, id. supplente id.;

Galliani Attilio, id., id.;

Villa Achille, id., id. dal 1872 al 1874;

Sardi Giuseppe, id., id. dal 1873 al 1875;

Fiocca Giovanni, vicepresidente incaricato di reggere la presidenza del tribunale di Lagonegro, nominato presidente di quello stesso tribunale;

Foschini cav. Gaetano, vicepresidente del tribunale di Venezia, id.

Odoardi Francesco, id. di Roma, id. del tribunale di Viterbo;

Stefanucci Ala Antonio, giudice del tribunale di Roma, nominato vicepresidente del tribunale di Roma;

Bellini Cesare, id. di Sciacca, tramutato in Reggio di Emilia.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esposizione Universale di Vienna

Elenco dei premi conferiti agli Espositori italiani (*).

Gruppo I.

(MONTANISTICHE E FUCINE).

Medaglie di progresso.

R. Comitato geologico.
Gastaldi cav. Bartolomeo — Torino.
Gregorini cav. Andrea — Rovere (Bergamo).
Ponzi senatore Giuseppe — Roma.
Società di Montefidano — Iglesias.
Società delle miniere di Montevecchio — Cagliari.
Stabilimento Montanistico Governativo d'Agordo.

Medaglie del merito.

Giunta speciale — Messina.
Blanchard (Compagnia del Bottino) — Lucca.
Compagnia anonima delle saline della Sardegna — Cagliari
Dellamore Natale Boratella — Forlì.
Gonnesa Mining Company — Cagliari.
Italian-Spanish Mining Company limited — Iglesias.
De Manzoni nob. cav. Gio. Antonio — Vallalta (Belluno).
Monte Abbo — Cagliari.
Pennisi barone Agostino — Sicilia.
Società di Gennamori — Cagliari.
Società anonima di Montesanto — Iglesias
Società L'Asfaltcine — Letto Manopello (Chieti).
Società Veille Montagne e Lefèvre — Cagliari.
Società Sarda delle miniere Finy e Nebideddo — Cagliari.
Società delle miniere solfuree di Monteferro — Rimini.

Menzioni onorevoli.

Albani (Ditta) — Pesaro.
Adragna barone Girolamo.
Calza Cramer Giovanni — Trana (Torino).
Camera di commercio — Caltanissetta.
Camera di commercio — Girgenti.
Damioli Gio. Maria — Brescia.
Ferrari Giovanni — Borgosesia (Novara).
Istituto tecnico — Forlì.
Jacob Emilio — Iglesias.
Società Lanusei.
Zannoni Paolo — Sestri Levante.

Medaglia di cooperazione.

Keller Giulio (Società di Montesanto) — Iglesias.

Gruppo II.

(ECONOMIA AGRICOLA, FORESTALE ED ORTICOLTURA)

Medaglie di progresso.

Associazione d'apicoltura — Milano.
Cosimini Archimede e Bertilacchi Giorgio — Grosseto.
Facchini e figlio — Bologna.
Garnier Valletti Francesco — Torino.
Guarini conte Giovanni — Forlì.
Società dei concimi artificiali — Vigheffio (Parma).
Stazione agraria di Forlì.
Stazione bacologica — Padova.
Susani — Albiate.

(*) L'elenco dei diplomi è stato già pubblicato.

Medaglie di merito.

Bernacchi Cesare ed Emilio fratelli — Forlì.
Bottamini Bartolomeo — Bormio.
Calzoni Alfonso — Bologna.
Camera di commercio — Caltanissetta.
Cavalieri cav. Pacifico — Ferrara.
Comizio agrario — Trapani.
Comizio agrario — Bergamo.
Giunta speciale — Belluno.
Destefani cav. Stefano — Verona.
Vino Luigi — Torino.
Società Vespasiana — Milano.
Camera di commercio — Avellino.
Maestri cav. dott. Angelo — Pavia.
Mariani Gaetano — Treviso, Spercenigo.
Mazzulli Luigi — Messina.
Municipio — Ruvo (Bari).
Pasqui Gaetano — Forlì.
Porcari barone Angelo — Cammisini.
Sanguinetti Angelo — Bologna.
Società agricola di Sant'Anna — Catania.
Società pel commercio delle materie fertilizzanti — Brescia.
Società dei concimi — Roma.
Società Vespasiana, cooperata da Luigi Cardone — Milano.
Tanari marchese senatore Luigi — Bologna.
Tomaselli Giacomo — Cremona.
Zigarelli avv. Fiorentino — Avellino.

Menzioni onorevoli.

Abruzzese Giuseppe — Bari, Gravina.
Adami Antonio — Treviso, Lovadina.
Alcantarino Pietro Antonio — Napoli.
Banfi Giuseppe Flavio — Milano.
Bentivoglio conte Claudio — Modena.
Bertoldi Gaetano — Milano.
Bonomi Pietro — Verona.
Borghi Primo — Ferrara.
Brivio — Milano.
Brizzolari Alessandro — Arezzo.
Camera di Commercio — Foggia.
Cappa fratelli — S. Nicandro di Aquila.
Cattaneo Francesco — Codogno.
Cavatorta dott. Giuseppe — Parma.
Chiapella Carlo e Villanzi Lorenzo — Cuneo.
Cirio Francesco — Torino.
Comizio Agrario — Parma.
Comizio Agrario di Sambonifacio — Verona.
Giunta speciale — Mantova.
Ferrari Bartolomeo — Parma.
Fioretti dott. Alessandro — Ancona.
Fissore G. B. — Alessandria, Tortona.
Forassa ing. Vincenzo — Verona, Cologna Veneta.
Fornasa Giovanni — Verona, Cologna-Veneta.
Fracchioni Luigi — Piacenza.
Frigerio — Monza.
Società Anonima Forlivese.
Giunta speciale — Caltanissetta.
Giunta speciale — Lecce.
Graziano Salvatore e fratelli — Palermo.
Locati Alessandro — Torino.
Lunardelli Isidoro — Vicenza.
Mannini ing. Desiderio — Firenze.
Melichi nob. Tommaso — Venezia.
Morettini Alessandro — Perugia.
Moruzzi G. B. e C. — Como, Lecco.
Municipio — Ruvo (Bari).
Municipio — Succiva (Caserta).
Picone Francesco — Siracusa.
Podestà cav. Luigi — Chiavari.
Pozzoli Carlo — Como.
Istituto Tecnico — Udine.
Reccagni cav. Bernardo — Vicenza.
Salomone Giuseppe — Nicosia.
Sello Giovanni — Udine.
Società d'apicoltura — Padova.
Toniatti Luigi di Giovanni — Aloisopoli (Venezia).
Zenti Luigi (Ditta) — Verona.

Medaglie di cooperazione.

Cav. Beranger — Istituto forestale di Vallombrosa.
Cardona Luigi — Società Vespasiana di Milano.
Gibertini Giovanni — Società dei concimi in Parma.
Luziardi ab. — Stazione bacologica di Padova.
Sartoris L. — Associazione d'apicoltura in Milano.

Gruppo III.

(INDUSTRIA CHIMICA)

Medaglie del progresso.

Cantoni Giacomo — Vicenza.
Conti E. e figli — Livorno.
Della Chà Ambrogio — Moncalieri.
De Medici Luigi — Torino.
Fino Luigi — Torino.
Gianoli fratelli — Milano.
Lanza fratelli — Torino.
Lepetit e Dollfuss — Susa.
Oneto Francesco — San Pier d'Arena.
Sclopis Bechis e Comp. — Torino.

Medaglie del merito.

Alessi e Bonaventura — Messina.
Alman Felice — Torino.
Baroncelli Baldassarre — Siena.
Bassolini Vincenzo — Milano.
Berio Emilio — San Pier d'Arena.
Bortolotti Pietro — Bologna.
Brusco Gio. Battista e Pietro fratelli — Genova.
Calabria Stefano (Ditta) — Brescia.
Carobbi Giulio — Firenze.
Cioni Leopoldo — Firenze.
Coen Fortunato e Comp. — Pisa.
Comboni fratelli — Brescia.
Dalla Rosa march. prof. Guido — Parma.
Dufour fratelli — Genova.
Frecceri Stefano — Genova.
Gambone Claudio e figlio — Torino.
Gardani Pietro — Venezia.
Genevois Felice e figli — Napoli.
Grazzini Michele — Firenze.
Lacaria Felice — Reggio Calabria.
Larderel Federico e Comp. — Livorno.
Leoni Antonio — Livorno.
De Lieto fratelli — Reggio Calabria.
Marangolo Francesco e figli — Messina.
Melissari cav. Giuseppe — Reggio Calabria.
Mejer Isidoro — San Pier d'Arena.
Milani Pasquale e Paolo — Milano.
Miralta fratelli — Savona.
Moritsch Antonio — Padova.
Nesci cav. Antonio e fratello — Reggio Calabria.
Nicolini e Comp. — Firenze.
Orlandi Francesco — Milano.
Ottaviani fratelli — Messina.
Pirrone Antonio di G. — Messina.
Polimeni Francesco S. — Messina.
Reali Giuseppe e Gavazzi eredi — Venezia.
Senes fratelli — Palermo.
Toffoli Luigi e figli — Padova.
Ursini Luigi — Napoli.
Valeri Bellino — Verona.
Associazione agricola — Siracusa.
Verdi di G. e Comp. — Livorno.
Vitali Dioscoride — Piacenza.
Viraldi Antonio — Padova.

Menzioni onorevoli.

Annibali Eugenio — Bologna.
Arrosto Gioachino — Messina.
Aspes Angelo — Milano.
Baldini Pietro — Venezia.
Barbieri Fraccaroli e Comp. — Venezia.
Baroncini Pietro e Comp. — Imola.
Bonomi Pietro — Verona.
Broggi fratelli — Siracusa.
Bufalini Fortunato — Pisa.
Bussano Giacomo — Torino.
Casamorati Claudio — Bologna.
Celle Giuseppe — Genova.
De Cian Pietro — Venezia.
Cicchetti Edoardo — Palermo.
Consani Ermolao — Calci (Pisa).
Conti Aristide — Castrocaro (Firenze).
Dalla Venezia Luigi — Treviso.
Della Torre Raffaele — Foggia.
De Luca prof. Sebastiano — Napoli.
Dian Girolamo — Venezia.
Furse Brothers e Comp. — Roma.
Fusco Nicola — Caserta.
Galleano Luigi — San Pier d'Arena.
Gesellschaft für Natronerzeugung in Livorno.
Giordano fratelli di Filippo — Salerno.
Giunta speciale di Salerno.
Gnocchi Giovanni — Milano.
Grassi Spadaro — Catania.
Grassini Gentilli — Padova.
Gravina Domenico — Lecce.
Camera di commercio di Ferrara.
Impresa dei pubblici macelli — Firenze.
Maccagnani Ulisse — Bologna.
Maggioni Giovanni — Venezia.
Maraüesi Gaetano e Bart. Masotti — Bologna.
Margini Alessandro — Reggio Emilia.
Merosi Giacomo — Piacenza.
Mormino Ignazio e figlio — Palermo.
Nicolai Rutilio — Siena.
Pagliaro Domenico — Palermo.
Pancani fratelli — Firenze.
Parenti Galgano — Siena.
Raimondi Giuseppe — Acqui.
Rossi Francesco — Vicenza.
Santocanale Giuseppe — Palermo.
Savorani fratelli — Navacchio.
Sommariva Benedetto — Palermo.
Taboga Giuseppe — Padova.
Tadini Francesco — Torino.

Medaglie di cooperazione.

Berloquin Eug. — Fabbrica dei fratelli Lanza di Torino.
Della Chà Gaetano — Stabilimento della Chà in Torino.
Comoglio Giovanni — Fabbrica Lanza predetta.
Le Cœur Carlo — Fabbrica L. De Medici in Torino.
Volpe Carlo — Ditta Sclopis, Bechis e C. in Torino.
Siles Ignazio — Reggio Calabria.
Società anonima delle terre bolari e gialle del Monte Amiata — Siena.
Ruspini Giovanni — Bergamo.
Ruspini Giuseppe Bergamo.
Salin L. e figlio — Bari.
Talamo fratelli — Messina.
Tintoria Comense — Como.
Usigli e Comp. Arezzo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esame di concorso ai posti di scrivano giornaliero.

Si fa noto che nel giorno nove ottobre 1873 avrà luogo in Firenze l'esame di concorso prescritto per l'ammissione ai posti di scrivano giornaliero negli Uffici dell'Amministrazione centrale delle finanze.

L'esame sarà in iscritto, e consisterà nelle seguenti materie, cioè:

a) Componimento italiano;
b) Risoluzione di un quesito d'aritmetica;
c) Saggio di calligrafia;
d) Formazione di un prospetto statistico.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'esame, dovranno presentare domanda in carta bollata da una lira al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, in Firenze, e provare con regolari documenti:

a) Lo stato di famiglia;
b) Di aver compiuto l'età di anni 18 e non aver superata quella di 40, e di essere cittadini italiani;
c) Di essere celibi; a meno che si tratti di militari a riposo dopo dodici anni di servizio, i quali provino di godere sul bilancio dello Stato una pensione annua non minore di 500 lire, o di poter altrimenti disporre in proprio di una rendita di egual somma;
d) Di aver sempre tenuto una buona condotta morale.

I sott'ufficiali e carabinieri congedati dopo dodici anni di servizio hanno titolo di preferenza.

I servizi prestati nell'esercito e nelle Amministrazioni sia pubbliche che private dovranno essere giustificati con appositi certificati.

Gli aspiranti dovranno inoltre corredare le istanze di tutti quei documenti che valgono ad attestare gli studi percorsi.

Le istanze saranno ricevute fino a tutto il 10 settembre 1873; quelle che perverrissero posteriormente al giorno predetto non saranno valide per l'esame del due ottobre stesso anno.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario nella carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli Affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse,

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, numero 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, numero 5746;

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 10 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di Finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per le provincie di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare, *non più tardi del 25 ottobre prossimo venturo*, alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare di istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4 del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'Intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3 del decreto stesso.

Firenze, 10 giugno 1873.

Il Direttore Generale
Tessi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si rende noto che, giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo decorso, trovandosi in esso vacanti

N° 1 posto di sottosegretario (1ª categoria),
N° 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),
N° 3 posti di ufficiale di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio annuo di lire 1500 oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 3 del veguente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento.

A forma dell'art. 3 del precitato R. decreto, gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª o 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo Municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le dimande di coloro, che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di settembre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima categoria.

Esame scritto. — Due composizioni italiane, l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una quistione di diritto amministrativo.

Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

Esame orale. — Storia d'Italia e geografia politica.

Analisi filologica ed estetica d'uno squarcio di classico italiano.

Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda categoria.

Esame scritto. — Operazioni di aritmetica superiore.

Relazione alla Corte de' conti sopra una quistione di ragioneria.

Esame orale. — Teoria della scrittura doppia. Quesiti sul sistema metrico.

Leggi della Corte de' conti, del Consiglio di Stato e della contabilità dello Stato.

Divisioni amministrative del Regno.

Terza categoria.

Esame scritto. — Calligrafia.

Composizione italiana.

Quesiti sulle prime quattro operazioni d'aritmetica.

Compilazione di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema.

Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 30 luglio 1873.

Il Ministro: A. Scialoja.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Con visto prefettizio del 21 luglio 1873, è stata resa esecutoria la deliberazione del 26 aprile stesso anno del Consiglio comunale di Lorenzana in provincia di Pisa, colla quale si istituisce una fiera di bestiame e merci in Tremoleto, frazione dello stesso comune, da tenersi il primo giovedì di settembre di ogni anno.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA
(Numero 10)

Il Ministro dell'Interno

Decreta:

Art. 1. Le navi provenienti dai porti e scali del littorale continentale del Regno, che non sieno quelli colpiti dalla contumacia prescritta colle ordinanze di Sanità Marittima N. 6 e 9 (10 luglio e 19 agosto 1873) dovranno subire, per poter essere ammesse in pratica nei porti e scali di Sicilia e di Sardegna, una contumacia di osservazione di cinque giorni.

Art. 2. Per le navi di destinazione o di rilascio nei porti e scali della Sicilia, la contumacia di cui all'articolo precedente dovrà essere scontata nel porto e lazzaretto di Nisida.

Art. 3. La presente ordinanza non è applicabile alle navi attualmente in corso di navigazione.

Dato a Roma, li 23 agosto 1873.

Il Ministro: G. Cantelli.

PARTE NON UFFICIALE

RAPPORTO

della Giunta Drammatica Governativa a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione sul Concorso di Firenze dell'anno 1872.

Eccellenza,

La Giunta Drammatica Governativa preposta ai Concorsi di Firenze ha l'onore di presentarle la relazione di quello del decorso anno che fu il decimo dalla sua nomina. Davvero ripensando al non breve viaggio percorso in mezzo a tante, e tanto famose vicende della nostra patria, ci sentiamo lieti d'aver adempiuto gli obblighi del nostro dovere, s'intende nei ristretti confini del mandato conferitoci. Tempi maggiormente propizi al vero risorgimento dell'arte teatrale che il nostro non sia, le porgeranno aiuti più sicuri ed efficaci; basti a noi il conforto d'aver potuto offerire in nome dello Stato a chi la coltiva con frutto alcuna pubblica testimonianza di lode, temperata anche da quella critica onesta che, poste da banda le astruserie metafisiche, mira ai più sani principii dell'arte e non s'arresta a certi fatti e a certi tempi, ma fa suo pro del nuovo, purchè buono sia, e cammina come ogni cosa umana.

Eccole pertanto l'elenco delle opere drammatiche, con le quali gli autori intesero prender parte al concorso del 1872 e che furono per conseguenza rappresentate sui teatri fiorentini innanzi alla Giunta:

I. — *La Coppa d'oro*, commedia in quattro atti di Valentino Carrera, rappresentata al Regio Teatro Niccolini la sera del dì 9 febbraio.

II. — *L'onore del marito*, commedia in tre atti di Carlo Lorenzini, rappresentata come sopra la sera del dì 6 marzo.

III. * — *Le donne han ragione*, commedia in quattro atti di Jacopo Mensini, rappresentata al R. Teatro Alfieri la sera del dì 4 aprile.

IV. — *Carlo I re d'Inghilterra*, tragedia del prof. Antonio Angelelli rappresentata pubblicamente nella sala della Società Filarmonica la sera del dì 28 detto.

V. — *Per un M.*, commedia in tre atti di Leopoldo Gigli, rappresentata all'Arena Nazionale la sera del dì 13 giugno.

VI. * — *Volere è potere*, commedia in cinque atti di Giovanni Tessero, rappresentata come sopra la sera del dì 26 detto.

VII. * — *Capitale e mano d'opera*, commedia in quattro atti di Valentino Carrera, rappresentata all'Arena Nazionale la sera del dì 29 luglio.

VIII. * — *Il Ridicolo*, commedia in cinque atti del prof. Paolo Ferrari, rappresentata al Regio Teatro delle Logge la sera del dì 26 novembre.

IX. * — *Renata*, dramma in cinque atti in versi di Napoleone Giotti, rappresentato al Regio Teatro Niccolini la sera del dì 16 dicembre.

Dei nove lavori drammatici qui mentovati, i soli cinque segnati coll'asterisco saranno argomento delle nostre osservazioni, poichè gli altri quattro non furono inviati mss. alla Giunta, come richiede il programma, nè possono, qualunque fosse la loro fortuna in teatro, esser presentati ai premi.

Le donne han ragione vennero accolte dal pubblico con non troppa indulgenza. Ebbe egli torto? La Giunta, chiamata già dal giovine autore nel concorso dell'anno 1871 al primo di questi suoi saggi drammatici, stimò che da esso non si dovesse nè potesse giudicare. Ma ora invece, considerando che l'arte di scrivere pel teatro non consiste nell'uso letterario di certe forme speciali, bensì nel riprodurre coi colori voluti dalla scena uomini e cose quali il mondo del continuo ci pone sott'occhio, tiene la nuova commedia lontana assai da questo canone dell'arte, che non può trovare contraddittori in veruna scuola di critici.

Volere è potere, sentenza non sempre vera e molto abusata oggidì, nella commedia che da essa s'intitola è volta a significare come l'amor della donna possa render l'uomo angelo o demonio, e come non v'abbia natura, per rozza o indifferente che sia, che la donna di buon volere osi affrontare invano, nè cuore tanto duro che l'accento soave del suo affetto non giunga a commuovere. La vittoria, sempre che voglia e perseveri, sta dal canto suo. Il concetto è un po' vecchio, se vuolsi, ma non privo d'opportunità e di sentimento: quelle tre donne poste a riscontro, che giungono per vie così diverse a fini così diversi, ci sembrano ottima e conveniente lezione, e vi son delle scene immaginate con arte e cuore. Manca però di verosimiglianza la generale orditura del lavoro, v'hanno dei caratteri, delle situazioni impossibili, e la forma lascia molto da desiderare dal lato dell'arte e da quello della lingua. Nonpertanto con quel suo naturale ingegno inchinato alle cose drammatiche, e perseverando negli studii, l'autore potrebbe anche riuscire felicemente.

Capitale e mano d'opera, con nuovo titolo e con qualche variazione nella orditura, è, nè più nè meno, che il *Maestro Paolo*, commedia dello stesso autore, della quale avemmo già nel Rapporto dell'anno 1871 a intrattenere il Ministro della Pubblica Istruzione. Accertato il fatto alla unanimità, la Giunta non può metterla in discussione; e ciò fa di buon grado, perchè sembrandole che la commedia sia rimasta sostanzialmente la stessa, nulla avrebbe da levare od aggiungere al giudizio già proferito.

Renata, dramma d'immaginazione, ma che vorrebbe col nome d'alcuni personaggi pigliar l'aria di storico, non è, vuolsi convenire, delle migliori cose che siano uscite dalla penna del noto autore fiorentino. E ci duole che la prima volta ch'ei si presenta nella schiera dei concorrenti, la Giunta debba proferire questo giudizio. Qualche scena d'effetto, in ispecie quella in cui la Renata svergogna quel vigliacco libertino, che è Ozio Soranzo, in faccia de' suoi stessi amici, non basta a formare il pregio reale d'un dramma, di per sè poco verosimile nell'intreccio, reprensibile assai nei caratteri, non eccettuato quello della protagonista, e infelicissimo poi nella chiusa. Di più che la stessa forma poetica, questa volta contro l'usato negletta, non vale a procacciargli favore. Esaminando la Renata, dovere d'ufficio c'impone esser giusti, qualunque siano i meriti del solerte e generoso scrittore drammatico, che seppe, anche in tempi difficili, guadagnarsi e mantenere meritamente le simpatie del popolo italiano.

Il Ridicolo poi suscitò nella Giunta qualche divergenza, essendovi tra i commissari chi si mostrava disposto a negare a questo lavoro ogni pregio di concetto e di forma, e chi ci trovava invece sotto ogni rispetto bellezze non comuni per invenzione e per arte. Ora com'è facile comprendere, siffatte estreme opinioni nascevano più che dalla sostanza dei criteri, nei quali la nostra Giunta si mantenne sempre salda e concorde, da certe considerazioni di scuola e di forma che la maggioranza riuscì a conciliare agevolmente. Il concetto del Ferrari, essa diceva, è vero e convenientissimo. Come negare infatti che oggidì il marito, in particolare, nelle classi più elevate della società, recandosi a braccio la dolce compagna che lo ha tradito, non respiri intorno a sè un'atmosfera malsana che gli tramuta quasi la sembianza d'uom serio, che desta un ghigno, un sorriso impercettibile in tutti quelli che lo incontrano e sanno il segreto di Pulcinella, da lui solo ignorato? Come negare che non predomini il ridicolo in questa condizione infelice, e che questo ridicolo sia comico al sommo, e possa ben esser tolto ad argomento di scenica rappresentazione? E il Ferrari lo ha fatto col suo consueto ardire, col suo ingegno non comune. L'errore massimo del suo lavoro non è dunque nel concetto, sibbene nei mezzi adoperati a svolgerlo, i quali, oltre a non essere sempre drammatici, mancano anche d'invenzione e di convenienza. S'aggiunga poi il difetto, più volte da noi rimproverato all'autore, del così detto *realismo* di alcune situazioni, e sarà agevole comprendere come al pensiero sottile ed arguto che informa questa commedia non risponda essa nella esplicazione artistica delle singole parti. Anche una fuggevole occhiata per sommi capi ci fa agevolmente convinti di ciò.

Emma Lafarga, celebre cantatrice, figliuola di una gran dama e di un tenore, è donna singolare, bellissima, piena di poesia e d'illusioni. Sulle tavole perigliose del palco scenico, e in mezzo ai trionfi dell'arte, ha saputo mantenersi padrona di sè, stimata, onestissima. Ora ha incontrato il giovine marchese Federigo di Braganza, l'ama e n'è riamata sul serio, e pensa a sposarlo e ritirarsi dal teatro. E Federigo buono, e perfino studioso archeologo, innamorato della cantatrice, in una scena del primo atto col padre, il vecchio marchese di Braganza, senatore del regno, vuole strappargli il consenso per questo maritaggio. Il gentiluomo, che vive colle idee del suo tempo, non s'offende già per la macchia all'antico sangue, ma vorrebbe distogliere il figliuolo da codeste nozze perchè questo legame lo esporrà troppo facilmente al ridicolo. Pigliati pure, egli dice, una artigianella, e che sia la benvenuta in casa dei Braganza, ma non già una donna di teatro, la quale, per onesta che sia, avrà sempre la colpa d'origine, e il primo ghigno malevolo basterà a far nascere sospetti della sua fede. Vera e sola custoditrice dell'onor maritale è la verecondia; la donna che ne ha l'istinto, prima che scenda tutti i gradi che corrono dall'arrossire a lasciarsi vedere la mano senza guanto, fino alla colpa, troverà la vecchiezza. Credi che se sposi costei t'esponi subito, per la sola ragione del fatto, al ridicolo che coglie i mariti ingannati.

Tali in sostanza le teorie, alquanto sofistiche e paradossali di questa scena declamatoria, che dura una buona mezz'ora, con un diluvio di frasi rimbombanti, strane, bizzarre, per dirci in fine che non s'ha da sposare una donna senza verecondia. E v'era egli bisogno di tante parole, di tante figure, delle casse forti, della itterizia, delle strade ferrate a provar ciò? Non bastava un bel dialogo familiare tra padre e figliuolo conforme alla verità e alla natura, senza pescare tanti studiati amminicoli, tanti rococò di falso genere che piaceranno forse ad una parte corrotta del pubblico, ma non cessano di essere riprovevoli in uno scrittore che può e sa far bene senza ricorrere a siffatte pedanterie? Fatto è che il padre sta duro un pezzo, finchè il figliuolo gli dice d'aver promesso; ed allora si stringe nelle spalle, e presenta Emma Lafarga alla famiglia, come sua futura nuora.

Al secondo atto, dopo quasi un anno da quelle nozze, la cantatrice divenuta marchesa di Braganza, presa di mira dalla invidia e dalla maldicenza che non perdonano a chi si leva in alto, per uno strano accidente avvenuto in casa sua, diviene la vittima di un brutto equivoco; e così a provare *la tesi del Ridicolo*, esposta dall'autore nel prim'atto della commedia, ti soccorre pronto l'apologo. E nessuno vorrà negare che questo sia espediente logico; è da dubitare però che sia del pari drammatico. Certo conte Giorgio Metzbur di Germania fu trovato nella notte da un servo dei Braganza, licenziato per ladro, sulle scale che mettono all'appartamento della marchesa, proprio mentre il marito, archeologo e anche cacciatore, è con una comitiva d'amici a scovare il cervo nei boschi. Il conte tedesco, com'è agevole immaginarsi, non era stato dalla nobile artista, perchè quella scala mette anche al quartiere della contessa Lorenza, la vedova cognata del marchese Federigo, giovine dama di costume creduto irreprensibile. Di lei nessuno vorrebbe sospettare, e perchè la credono in quei giorni sul lago di Como, e perchè la sua apparente freddezza e la infinita devozione l'han fatta all'occhio de' più tale che non la tange la nostra miseria. Tutti dunque i sospetti cadono sulla povera Lafarga, che accusata dagli amici, dalla famiglia, dai giornali, dal pubblico, non trova difesa nemmeno nella vera colpevole, che per allontanare da sè ogni sospetto non sente rimorso di farsi istrumento, acciocchè la storiella calunniosa sia creduta e diffusa. Nè migliore aiuto riceve la marchesa Emma dal tedesco, che crede aver soddisfatto al proprio dovere asserendo in pubblico e imbrogliandosi anche talvolta (come nella scena con la contessa Vittoria, amica di lei) di non essere stato in quella notte nel palazzo Braganza, ma averla passata intiera girovagando per Milano in compagnia di due amici, i quali, s'intende, lo attestano; e che proprio nell'ora, in cui si pretenderebbe averlo colto là, egli era invece sul Naviglio a contemplare estatico l'effetto mirabile dei cavalli di bronzo inargentati dal chiaro di luna.

E Federigo che, tornando dalla caccia del cervo, sente in conversazione dalla contessa Vittoria, ignorando che si parli di sè, porre in ridicolo questa disgrazia maritale, già fatta pubblica da un giornaluccio; scoperta poi la rea presunta per le infami rivelazioni del servo ladro, non che trovare nell'amore immenso che nutre per lei qualche scintilla di carità che almeno lo faccia ricercare con calma la colpa, non vuole ascoltarne le difese, va in furia quando ella chiede che si faccia il processo a Lorenza, di cui ragionevolmente sospetta, e insulta perfino al pianto dignitoso della sventurata, dicendole che più non sa credere alle lacrime di una cantante, che ci ha creduto per sua disgrazia una volta, ma che adesso, caduto il sipario, s'è accorto che fu anche quello un trionfo da grande artista. E dopo corre difilato a sfidare il conte Metzburg, poichè, egli dice, se lo ammazzo non si ride mai d'un omicida; se muoio, quando son morto non sento più nulla.

Il tedesco, figliuolo naturale d'un principotto della Germania, viaggiando in Italia a bell'agio, s'innamorò della vedova Lorenza in San Pietro di Roma; e questa pubblica ostentatrice di castità, tanto si riscaldò nella tresca da passar seco le notti in barca sul lago di Como e riceverlo poi in Milano nascostamente nelle sue stanze. All'assalto del marchese Federigo, l'amico persiste nel niego, e dice riciso che non si batterà seco, perchè non ama nè ha mai amato sua moglie; ma quando il furibondo che vuol sangue ad ogni costo lo chiama figliuolo della favorita d'un principe, allora il duello à morte è giurato, e il tedesco senza scomporsi promette ammazzarlo.

Naturalmente al quinto atto il duello è impedito dal vecchio marchese di Braganza, che certo in sè della innocenza di Emma, fa sul serio il processo a Lorenza, le strappa la confessione del caso, e per di più ottiene dal principe padre del tedesco un dispaccio col consenso perchè questi la sposi, con grande edificazione del pubblico che vede trionfatrice e careggiata una volta di più la scostumatezza e la malvagità.

Questo il concetto generale della commedia *Il Ridicolo*; commedia in sè non molto commendevole, ma che passando dinanzi allo spettatore rapida e viva, lo affascina con la natura del caso, con la potenza di certi affetti toccati con molta destrezza, con le bellezze abbaglianti della sceneggiatura, insomma con tutti quei pregi di sentimento e d'arte, i quali, sempre che voglia, sa adoperare l'autore. Esaminandola a mente fredda ad una seconda rappresentazione, il fascino viene meno e i difetti si mostrano nella loro povera nudità.

E incominciando dall'avventura del Metzburg, che ne costituisce il nodo principale, essa muove da un fatto impresumibile che distrugge la commedia proprio dai fondamenti. Perchè Lorenza, rimasta in piena libertà sul lago di Como per la partenza di Emma, preferisce dare notturno convegno all'amante in Milano nelle proprie stanze, dov'è tanto facile che qualcuno della famiglia la scopra? Perchè diversamente la commedia non sarebbe, intessuta com'è da cima a fondo su debolissime fila e senza scenica verità.

Rispetto poi ai particolari, e chi, per esempio, non rimane maravigliato dell'arte somma con che si svolge la bella scena dell'atto secondo, cioè la conversazione sul caso di Federigo, a cui egli stesso aggiunge involontario così larga fonte di riso? Ma cotesta scena pecca di un *realismo* disgustoso. L'autore cerca il vero e non vuol negarsi che riesce ad un'imitazione mirabile, ripugnante però al buon gusto, all'onesto costume e alla dignità del teatro. Non tutto il vero in arte è possibile, perchè non tutto il vero risponde alle ragioni dell'arte; e in questo errore massimo, che oggidì ottenebra le menti e le allontana dal bello e dal buono, incappa da un pezzo e senza scuse il Ferrari.

Scendendo poi allo studio psicologico dei caratteri, che cosa diremo di quello assai tristo del Metzburg, che ha disonorata una gentildonna, che per cansare le conseguenze della sua colpa non si vergogna di metterne alla disperazione un'altra innocentissima, macchiando l'onore d'una rispettabile famiglia, che non l'offese, e che con tanti pesi sulla coscienza si dispone tranquillo a tornare in Germania, dove lo chiama un matrimonio di convenienza? Che cosa diremo dell'egoismo ignobile e ributtante del marchese Federigo? Questi da prima così passionato amante, e poi così amoroso marito, conosciuta la sua pretesa sventura coniugale, non mostra mai la disperazione dell'uomo tradito nella più cara illusione della vita, ma tutto chiuso nel pensiero della sua nobile figura esposta al ridicolo, infuria, insulta la moglie, e perfino viene a patti col servo ladro che gli aperse i forzieri del Museo, obbligandosi, lui gentiluomo, a spergiurare per salvarlo dalla galera, purchè alla sua volta attesti e spergiuri che l'uomo trovato di notte sulle scale del palazzo era un suo manutengolo e non già il tedesco Metzburg!

La stessa marchesa Emma Lafarga, che pur sarebbe un tipo morale di donna assai simpatico, trovato con sapere e verità, pennelleggiato con gusto di tinte non troppo calde e giustezza d'effetti, nel secondo atto desta una molto sinistra impressione sull'animo dello spettatore, quando arriva quasi a far dubitare di sè. Nè si dica che ciò fosse richiesto dalla necessità di mantenere sospesa la pubblica attenzione, che non ve n'era proprio bisogno; anzi richiedeva la indole della commedia, che nemmeno un'istante potesse rimanere in dubbio la virtù di Emma, quasi il solo personaggio veramente puro ed onesto fra tutti. E Lorenza che alle mostre ipocrite, vezzo consueto, dei falsi devoti, sacrifica ogn'altro dovere, quelli stessi di madre, e si fa complice d'una calunnia, carattere d'altra parte inteso assai bene, che cosa va a fare al quart'atto dal Metzburg? Di cotesta scena, spiacevole pel modo com'è condotta e pei resultati negativi che dà, se togli certe combinazioni d'effetto scenico, non si saprebbe trovare ragione plausibile.

Nemmeno quel conte Leonardo, l'amico infedele di Federigo, ci piace più che tanto. Immaginato dall'autore in gran parte per ottenere, come dicono in arte, delle situazioni comiche, riesce il più delle volte nè vero, nè verosimile, dispiacente anche talvolta, noioso poi e brutto nella scena col marchese al quinto atto.

Severe critiche appariranno queste, uscite tutte da quella schiera di pubblico che giudica secondo coscienza e senza preconcetti di sorta, e dalle quali la Giunta non sa nè potrebbe dissentire. Vuolsi però del pari riconoscere come queste mende, per molte e gravi che siano, non valgono a menomare la lode che merita in parte quest'opera. L'armonia dell'insieme, l'effetto generale delle parti, l'attrattiva che sa destare la favola, dalla maestria dell'autore resa possibile, almeno fino al calar della tela, la sceneggiatura spontanea, ricca, piacevolissima sempre, le forme assai migliorate, rispetto alla lingua in ispecie, sono pregi veri, che non si possono disconoscere, e che tutti di comune accordo confessarono e commendarono.

Credette dunque la maggioranza della nostra Giunta che non fosse in quest'anno da conferire a nessuno dei concorrenti il primo premio governativo dell'anno 1872, perchè nessuno di essi era arrivato a quel grado di merito che richiede il programma di concorso. Rispetto poi al secondo premio la Giunta, sempre a maggioranza, non essendovi tra i presentati lavoro che, a parer suo (nonostante i gravi difetti rimproveratigli), meritasse più del *Ridicolo* del prof. Ferrari, a lui deliberò proporlo, come fa di presente; stimando così di avere adempiuto coscienziosamente il suo debito.

Firenze, 1° maggio 1873.

Emilio Frullani, *Presidente.*
Zanobi Bicchierai.
P. Puccianti.
Bianchi.
G. Checchetelli.
I. Corsini.
Guglielmo Enrico Saltini,
Segretario Relatore.

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 20 corrente:

Le nostre speranze furono deluse; e con animo affranto dal più profondo cordoglio dobbiamo pur troppo annunziare che l'abate cav. Carlo Coletti, fondatore e direttore della Casa di ricovero pei fanciulli oziosi e vagabondi, oggi, poco dopo le ore cinque, soccombeva al morbo fatale onde ier mattina fu colpito.

La sua perdita è un lutto cittadino.

— Si legge nella *Nazione* in data di Firenze:

Nei giorni scorsi venne, senza pompa e solennità, scoperta la statua del Goldoni, che è stata situata nel centro dell'angusto piazzaletto o terrazzino che si trova al Ponte alla Carraia. Da diciotto anni era stata aperta la sottoscrizione dalla Società dei Filodrammatici Concordi; ma solamente ora, con i pochi soccorsi avuti dal Municipio in L. 1750 per fare il piedistallo, i fondamenti, l'armatura, il trasporto e l'inbalzamento, e con i non pochi sacrifizi del valente statuario cav. Cambi, al quale la statua si deve, si potè giungere a vederla finalmente ultimata.

La statua alza per tre metri, e si vede in atteggiamento piuttosto spigliato e proprio del giocondo carattere del grande commediografo: ha il mantello cadente dalla spalla destra; il che ha dispensato l'egregio artista dal brutto ripiego dell'indispensabile piolo per reggere il marmo. Egli ha aspetto ridente, come ce lo rappresentarono sempre i suoi ritratti, ed è in atto di presentare al pubblico la prima edizione delle celebri sue commedie. L'effetto prodotto da quel nuovo lavoro del Cambi è stato generalmente favorevolissimo, e noi ce ne rallegriamo con l'autore.

DIARIO

Si è tenuta a Cassel una conferenza di giureconsulti e professori di diritto ecclesiastico nelle Università tedesche, per deliberare sulle questioni politico-ecclesiastiche vertenti. Furono approvate varie risoluzioni relative ai così detti vecchi cattolici. La conferenza decise che i vecchi cattolici debbano essere considerati come di diritto membri della Chiesa cattolica, riconosciuta dallo Stato; che i governi tedeschi hanno il diritto di riconoscere nel signor Reinkens, consecrato a Rotterdam nel dì 11 agosto, la qualità di vescovo, e che questa nomina deve essere notificata dalle autorità; finalmente che le istituzioni e gli stabilimenti cattolici possono essere rivendicati legalmente dai vecchi cattolici.

I fogli di Parigi pubblicano i risultati compiuti della formazione degli uffici dei Consigli generali. Meno un piccolo numero di eccezioni i presidenti della sessione anteriore vennero tutti rieletti.

Nei dipartimenti nei quali vennero nominati presidenti nuovi, i monarchici fecero passare sette candidati, i repubblicani sei.

I discorsi d'apertura sono stati generalmente incolori e privi di allusioni ai problemi politici del momento. Se ne augura bene per la sollecita spedizione degli affari dipartimentali.

L'*Ordre* pubblica una nota circa il ricevimento che ebbe luogo il 15 agosto a Camden-Place per parte dell'imperatrice e del principe imperiale e per occasione dell'andata in quella località di talune notabilità politiche che si recarono a presentare l'omaggio della loro devozione e della loro fedeltà.

« Senza uscire dalla riserva che esige un simile soggetto, scrive l'*Ordre*, possiamo dire però che in quel colloquio — nel quale le più importanti quistioni della politica e le eventualità dell'avvenire che ciascuno è in diritto di considerare furono naturalmente esaminate — serbò il carattere di gravità e di moderazione che era da aspettarsi da uomini politici che professano, anzitutto, il culto della legalità ed il rispetto assoluto della volontà nazionale.

« L'imperatrice, nel terminare il ricevimento, felicitò il partito dell'appello al popolo di affermare ogni giorno maggiormente la speranza di accordo, di unione e di disciplina, senza cui nulla di serio e di pratico si potrebbe compiere. »

Il *Soir* dice che diventano ogni giorno più solerti i tentativi che si vanno facendo presso il conte di Chambord onde appianare le difficoltà che si oppongono alla restaurazione legittimista, e che, qualora tali tentativi approdassero sollecitamente, potrebbe anche darsi che l'Assemblea venisse convocata prima dell'epoca da essa medesima determinata.

« In ogni caso, scrive il citato giornale, tosto che l'Assemblea sarà radunata ed il suo ufficio costituito, dovrà essere deposta una proposizione concepita in termini analoghi ai seguenti:

« Art. 1. La monarchia legittima ereditaria è ristabilita in Francia.

« Art. 2. L'Assemblea nominerà in pubblica seduta una Commissione di 30 membri incaricati di elaborare una Costituzione e si prorogherà per due mesi.

« I capi credono poter contare sopra una maggioranza di 20 voti per queste due proposte. La Commissione di Costituzione, composta di realisti della sinistra in numero eguale ai realisti della destra, servirebbe di guarentigia agli orleanisti che rifiutano di votare il ristabilimento della monarchia legittima senza condizione. D'altra parte, il conte di Chambord non aspetterebbe il risultato dei lavori della Commissione; perchè in questa ipotesi dovrebbe accettare o rifiutare delle condizioni poste al suo ritorno, ed Enrico V vuol esser Re « senza condizioni. »

« Quando l'Assemblea avesse votato l'articolo 1, il conte di Chambord pubblicherebbe un manifesto nel quale egli accetterebbe la Corona offerta senza restrizioni, e svolgerebbe il suo programma di governo. Questo programma, discusso previamente, sottomesso ai vari gruppi, emendato, non sarebbe altro che il programma della Commissione di Costituzione, alla quale non resterebbe null'altro da fare che di registrare le decisioni del Re. Per questo artifizio sarebbe tolta la grande difficoltà.

« Resta la questione della bandiera. Sopra questo punto le dichiarazioni del conte di Chambord sono tali che si disperava di fargli cedere, e che si sta tuttavia negoziando. Parecchi personaggi d'importanza sono partiti ieri per Vienna, fra i quali si cita il duca di *Audiffret-Pasquier*, che fino a quel giorno si era mostrato intrattabile sulle condizioni da presentare al Re, e non si è deciso ad agire che dopo il momento in cui furono accettate, per non dire girate. Rispetto alla questione della bandiera, gli orleanisti, o piuttosto i realisti di sinistra, sono risoluti di non cedere. Essi sanno che il paese e l'armata rifiuterebbero di adottare la bandiera bianca, per cui si userà con Enrico V tutti i mezzi d'azione possibili. »

La cattura del *Deerhound* — il bastimento inglese che venne catturato perchè carico di munizioni e d'armi destinate ai carlisti — non solleverà alcuna questione di diritto internazionale.

L'Agenzia *Havas* reca in proposito una nota da Versaglia nella quale è dichiarato che questa cattura non ha avuto luogo nelle acque francesi, come si era preteso e come tuttavia sostiene il capitano del bastimento catturato. Secondo le indagini più scrupolose la cattura avvenne a otto miglia dal litorale di Francia, ed il governo francese quindi non c'entra.

Quanto agli inglesi, se si deve argomentare dal contegno della stampa, essi sono disposti a lasciar passare la faccenda senza darvi alcun peso, purchè non si dimostri che l'intenzione delle forze spagnuole fosse stata quella di offendere direttamente la bandiera inglese.

I giornali russi recano importanti ragguagli sul Kanato di Kiva; ma finora non pubblicarono il testo del trattato di pace conchiuso col Kan. Quindi non è ancora conosciuta perfettamente la sorte riservata alla nuova conquista della Russia nell'Asia centrale; ma è chiaro che i Russi non potranno per ora sgombrare totalmente il Kanato. Si crede che questo verrà posto, rispetto al governo russo, in una posizione analoga a quella che hanno rispetto alla Gran Brettagna gli Stati mediatizzati dell'India e l'Afghanistan. Questo è giudicato essere l'unico mezzo ragionevole di pacificare le regioni centrali dell'Asia e di schiudere le strade del commercio internazionale. Onde è probabile che il paese di Kiva dovrà attraversare una fase di trasformazione assai lunga e difficile prima che la Russia possa ritirarne i suoi soldati.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(22 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 4, morti 5.

In altri 16 comuni complessivamente: casi 29, morti 12.

Totale dei casi nella provincia: 33, morti 17.

Provincia di Treviso.

In cinque comuni complessivamente: casi 5, morti 0.

Provincia di Parma.

Parma, casi 2, morti 6.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 5.

Totale dei casi nella provincia: 7, morti 11.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 2, morti 3.

Provincia di Udine.

Udine, casi 8, morti 3.

In altri 15 comuni complessivamente: casi 44, morti 21.

Totale dei casi nella provincia: 52, morti 24.

Provincia di Padova.

Padova, casi 7, morti 3.

In altri 11 comuni complessivamente: casi 32, morti 7.

Totale dei casi nella provincia: 39, morti 10.

Provincia di Genova.

Genova, casi 1, morti 2.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto corr. alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 113 nel comune di Giuliana, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 454 80.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, N. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 agosto 1873.

Il Direttore: L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 64 nel comune di Belmonte, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 615 60.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 11 agosto 1873.

Il Direttore: L. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 settembre 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 638 nel comune di Villa S. Giovanni, provincia di Catanzaro, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 16 agosto 1873.

Il Direttore Compartimentale: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 22.

Il brigadiere Reyes annunzia da Manresa che, nello scontro del 16, Saballs, Miret e Tristany furono feriti, e quest'ultimo gravemente. I carlisti ebbero 85 morti e 200 feriti.

Fu commesso un tentativo d'assassinio contro Don Alfonso. L'autore è stato fucilato.

Parigi, 22.

Una nota ufficiale carlista attribuisce ad un errore l'avere i carlisti tirato contro la sezione della croce rossa a Bilbao, poichè Don Carlos aderisce alla Convenzione di Ginevra La nota soggiunge che fu pure tirato accidentalmente contro la nave francese. La nota termina dichiarando che i carlisti rispetteranno sempre le navi estere.

Lisarraga organizza alcune fabbriche a Plasencia ed in altre città, che daranno giornalmente 200 fucili.

Posen, 22.

Il seminario di questa città fu chiuso, in seguito ad un ordine del ministro dei culti.

Parigi, 22.

Il *Mémorial diplomatique* riassume una lettera che gli pervenne da buona fonte da Vienna, in data del 20, la quale dice che il conte di Chambord si mostra pienamente soddisfatto della visita fattagli dal conte di Parigi ed esprime la piena sua fiducia nell'avvenire della Francia, dichiarando che non mancherà mai ad alcuni dei doveri che gl'impone la sua posizione verso la nazione.

La *Patrie* annunzia che la Francia aderisce al Congresso postale internazionale di Berna.

Si annunzia che il principe Napoleone partirà domani da Ajaccio, incaricando il vicepresidente a supplirlo nel Consiglio generale.

I deputati della sinistra, presenti a Parigi, tennero ieri una riunione in casa di Giulio Simon. La riunione si occupò del movimento fusionista. I deputati presenti sperano che, attirando dalla loro parte il centro sinistro, potranno avere la maggioranza ed impedire la restaurazione monarchica.

Bajona, 22 (sera).

Il generale Sanchez Bregua entrò con 12,000 uomini in Bilbao.

I carlisti abbandonarono le posizioni che occupavano sulla riviera.

BORSA DI BERLINO — 22 agosto.

	21	22
Austriache	202 1/2	203 —
Lombarde	110 1/2	110 1/2
Mobiliare	145 —	144 1/2
Rendita italiana	61 —	62 3/8
Banca franco-italiana	—	—
Rendita turca	50 5/8	50 1/2

BORSA DI VIENNA — 22 agosto.

	21	22
Mobiliare	238 50	241 —
Lombarde	183 25	184 —
Banca anglo-austriaca	196 —	197 —
Austriache	336 —	336 50
Banca Nazionale	971 —	971 —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 90
Cambio su Parigi	43 60	43 45
Cambio su Londra	111 55	111 20
Rendita austriaca	73 50	73 50
Id. id. in carta	70 50	70 60
Banca italo-austriaca	51 50	51 —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

BORSA DI PARIGI — 22 agosto

	21	22
Prestito francese 5 0/0	92 07	92 —
Rendita id. 3 0/0	57 97	58 —
Id. id. 5 0/0	91 55	91 42
Id. italiana 5 0/0	62 55	63 30
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 11/16	92 11/16
Ferrovie Lombardo-Venete	426 —	426 —
Banca di Francia	4290 —	4285 —
Ferrovie Romane	98 75	99 50
Obbligazioni Romane	163 —	161 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	— —	195 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	—	— —
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/2
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	— —
Azioni id. id.	782 —	788 —
Londra, a vista	25 41 1/2	25 40
Aggio dell'oro per mille	3 1/4	3 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 22 agosto.

	21	22
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	61 1/2	62 1/2
Turco	51 3/8	51 1/4
Spagnuolo	19 1/4	19 1/4

BORSA DI FIRENZE 23 agosto.

Rend. ital. 5 0/0	69 90	
Id. id. (god. 1° luglio 73)	72 18	contanti
Napoleoni d'oro	22 85	»
Londra 3 mesi	28 80	»
Francia, a vista	114 30	»
Prestito Nazionale	74 —	nominale
Azioni Tabacchi	876 1/2	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2342 —	»
Ferrovie Meridionali	467 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1615 —	nominale
Credito Mobiliare	1074 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	533 3/4	»
Banca Generale	—	

Incerta.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 agosto 1873 (ore 16 47).

Dominano venti deboli di nord; il mare è calmo o mosso, e il cielo in generale sereno. Il barometro oscilla leggermente, ed è alzato di circa 4 mm. a Venezia. Ieri il tempo generalmente buono con cielo nuvoloso in varie stazioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763	763 8	763 3	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	25 0	30 2	29 0	24 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	76	40	43	67	Massimo = 31 0 C. = 24 8 R.
Umidità assoluta	17 81	12 84	12 89	14 94	Minimo = 22 2 C. = 17 6 R.
Anemoscopio	S. 3	S. 10.	O. 14	Calma.	
Stato del cielo	8. veli e cirri	8. cirri	9. veli ma bello	10. bello assai	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 22 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	764 6	763 0	762 5	763 6	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 9	30 0	29 0	23 7	TERMOMETRO
Umidità relativa	71	41	44	77	Massimo = 30 4 C. = 24 3 R.
Umidità assoluta	12 35	12 96	13 17	16 83	Minimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Anemoscopio	N. 1	SO. 5	S. SO. 14	S. 0	
Stato del cielo	10. bello	7. qualche cumulo	9 bello qualche cirro	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 23 agosto 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 80
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73		— —	— —	—	— —	—	— —	—
Detto piccoli pezzi			— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato			— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0			—	—	— —	—		— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	518 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73		73 45	73 40	—	—	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		72 75	72 55	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	72 80	72 75	—	— —	— —	— —	
Banca Nazionale Italiana		1000	—	— —	—	—	—	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	2020	2015	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	—	—	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	529 1/2	529 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	412 —	410 —	412 —	410	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	—	— —	— —	—	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	116 —	114 —	—	— —	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	—	—	— —	— —	—	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	550 —	540 —	— —	—	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	—	— —	— —	— —	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	—	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	400 —	398 —	400 —	398 —	— —	— —	—
Compagnia Fond. Ital.	»	250	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	—
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	—	— —
Marsiglia	90	112 90	112 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 85	28 80	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	—
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 85	22 80	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 71 95, 97 1/2 contanti; 72 32 1/2, 72, 71 95, 71 90, 71 85 p. fine.
Cert. emiss. 1860-64 73 40, 73 45.
Banca Generale 529, 529 1/2, 530 fine.
Banca Austro-Italiana 412 fine corr.
SS. FF. Romane 112, 113, 114 cont.
Credito Immobiliare 400 cont.

Il Deputato di Borsa O. SANSONI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI ARICCIA

Costruzione del nuovo cemeterio . . . . . . L. 15,212 92
Costruzione dei chiaviconi nell'interno dell'abitato . » 17,545 74
Lavori di rinnovazioni e riparazioni alle strade interne del paese . . . . » 8,317 32

Secondo Avviso d'asta.

Essendo rimasta deserta l'asta tenuta il giorno 3 del corrente mese di agosto per l'appalto complessivo dei lavori suddescritti, si fa noto al pubblico che nel giorno 7 settembre prossimo, alle ore 10 ant., in questa residenza comunale, avanti il signor sindaco o suo delegato, si procederà ad un secondo incanto, in cui sarà deliberato il suddetto appalto, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Avvertenze.

1. L'asta si terrà ad estinzione di candela vergine, osservate tutte le prescrizioni portate dal regolamento di contabilità dello Stato 4 settembre 1870.

2. L'asta suddetta s'aprirà sulla cifra succitata, e le offerte in ribasso non potranno essere minori del 1[2 per cento, ossia di cent. 50 ogni cento lire.

3. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato di due o più noti architetti della capitale in data non anteriore di sei mesi, comprovante la loro idoneità e le altre condizioni di regola per eseguire le opere di cui si tratta.

4. Dovranno dare una cauzione provvisoria di L. 1000 in denaro od effetti di banca, la quale verrà restituita dopo l'incanto a coloro che non rimarranno deliberatari dell'appalto; all'aggiudicatario sarà restituita dopo la stipulazione del contratto, prelevate le spese tutte occorse pel medesimo.

5. All'atto della stipulazione che seguirà immediatamente dopo essersi resa definitiva la delibera ed approvata dalla competente autorità, dovrà l'appaltatore rilasciare una cauzione di L. 5000, la quale potrà essere data o in danaro o in rendita italiana, ragguagliata al corso di Borsa che si sarà verificato nel giorno precedente alla stipulazione; questa sarà restituita dopo la collaudazione dei lavori.

6. I lavori dovranno ultimarsi entro il termine di mesi 8 a decorrere dal giorno della consegna che avrà luogo immediatamente dopo la stipulazione del contratto; il ritardo di ogni mese darà luogo ad una multa di L. 200. Resta in facoltà dell'intraprendente d'impiegarvi un tempo minore.

7. L'importo definitivo di tutti i lavori eseguiti, regolarmente liquidato, sarà pagato dal comune in rate annuali eguali ciascuna di L. 5000, comprendendovi i frutti al 6 1[4 per 100 ed ammortamento.

8. Il piano di esecuzione e relativo capitolato sono ostensibili nella segreteria comunale nelle ore di ufficio di ciascun giorno.

9. Tutte le spese d'asta, pubblicazioni, registro, bollo, tasse e contratto sono a carico dell'appaltatore.

10. Il tempo utile per presentare il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antimeridiane del giorno 22 del suddetto mese di settembre.

Ariccia, dalla Residenza comunale li 22 agosto 1873.

4477 *Il Segretario:* MICHELE DI PIETRO.

COMUNE DI SERMONETA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 3 pom. e seg. del 2 settembre ha luogo in questo palazzo comunale l'appalto del quarto erratico invernile 1873 in 1874 denominato Vaccarecola, della superficie locale di rubbia 210. 2. Q. 3, a corpo e non a misura.

La sua aggiudicazione seguirà ad estinzione di candele, e venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo essere aumentato del ventesimo a tutto il 17 settembre alle ore 3 pom., in cui seguirà il 2° esperimento; l'appaltatore dovrà garantire l'interesse del comune con idonea sicurtà solidale.

L'asta verrà aperta sulla somma di L. 30 per ciascun rubbio di erba a misura locale; l'appaltatore dovrà sottostare a tutte le spese, anche di registro, facendo previo deposito di L. 70 nella segreteria comunale.

Il capitolato è quello dell'anno 1867, registrato e a tutti ostensibile.

Sermoneta, 17 agosto 1873.

4483 *Il Segretario Comunale:* BASILIO CAPPONI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Torino

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta la prima asta sperimentata nei giorni 14 e 30 luglio scorso per la fornitura in appalto di chilogrammi 40000 di carta in striscie per telegrammi, occorrenti ai compartimenti telegrafici di Bologna, Firenze, Torino e Venezia in conformità degli avvisi pubblicati in data del di 29 giugno e del di 15 luglio p. p., si fa noto al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 settembre prossimo venturo avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, una nuova asta a partiti segreti e a condizioni migliorate in conformità delle vegliauti leggi e regolamenti in proposito, per la fornitura della carta in striscie suddetta, e da provvedersi per un triennio nei modi descritti nel capitolato relativo in data 20 maggio ultimo scorso.

Il prezzo sul quale si aprirà l'asta è elevato da lire 54,000 a lire 64,000, e i concorrenti dovranno migliorare questo prezzo di lire 64,000 sino a superare od almeno raggiungere il limite stabilito nella scheda ministeriale.

La fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato di cui sopra è menzione, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

La consegna della carta dovrà farsi nel magazzino della Direzione suddetta in Torino, nei modi e nelle epoche prescritte dal capitolato.

I pagamenti verranno fatti in seguito al collaudo nei modi pure stabiliti dal capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto e previo deposito di L. 3000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo d'aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 19 settembre pross.

Torino, 20 agosto 1873.

Per il Direttore Compartimentale
Il Segretario: A. TAGLIAFERRI.

4500

CITTÀ DI NOVARA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore dodici meridiane del 5 del prossimo settembre, in Novara, e in una delle sale del palazzo municipale, si terrà avanti il sindaco o l'assessore delegato, l'incanto all'estinzione delle candele per l'appalto del fabbricato da costruirsi a prolungamento del braccio di levante del civico Istituto Bellini, in conformità dei disegni, della perizia e dei capitoli del civico ufficio tecnico, visibili nella Segreteria comunale.

La sua aggiudicazione seguirà a favore di chi diminuirà di più di un tanto per cento da determinarsi all'apertura dell'asta, il prezzo di lire italiane 40872 09 al quale l'opera è valutata.

I concorrenti per essere ammessi all'incanto, devono:

a) Effettuare il deposito di italiane lire 4100 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, o in cartelle della rendita di L. 300 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0[0.

b) Comprovare con un certificato del sindaco del comune di loro residenza di avere i mezzi sufficienti di assumere l'appalto;

c) Giustificare la loro idoneità e quella della persona alla quale si obblighino di affidare l'esecuzione dei lavori, dalla presentazione di un attestato d'ingegnere conosciuto, o dei direttori dell'ufficio tecnico municipale, e l'uno e l'altro di data non anteriore a sei mesi, dal quale consti che hanno dato prova di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri appalti di fabbricati.

Sono esenti dal presentare questo documento i capimastri della città, i quali abbiano già eseguito altri fabbricati comunali.

Il termine per fare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo deliberato, le quali dovranno essere accompagnate dal deposito e dai documenti sovramenzionati è fissato fino all'ora una pomeridiana del giorno 10 stesso settembre.

L'aggiudicatario dovrà nel termine prefissogli dal sindaco stipulare il contratto per atto di sottomissione, e assicurarlo o colla fideiussione solidaria di persona domiciliata nel comune, o da esso sindaco riconosciuta solvente, o con cartelle della rendita di L. 750 sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 0[0, e con ipoteca sovra beni situati nel circondario di Novara per L. 10,000, sotto pena di perdere il suo deposito e di soggiacere alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta.

La cauzione prestata dovrà durare fino a che l'appaltatore non abbia ottenuto il certificato di finale collaudazione dell'appalto.

I lavori saranno intrapresi appena ricevuto l'ordine del sindaco e dovranno quindi essere proseguiti in modo che la fabbrica abbia ad essere coperta per 30 novembre del corrente anno, protraendosi il compimento della costruzione al 30 giugno 1874.

Novara, li 21 agosto 1873.

Pel Segretario della Città
4508 *Il Segretario del 1° Ufficio Municipale:* Not° G. COSTA.

INCHIOSTRO ROSSO-NERO ossia CHAMÌ

Eminentemente copiativo

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo San Lorenzo, N. 3

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 5 settembre del corrente anno avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei Telegrafi, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, l'asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di **N. 78,000 bracci di ferro porta isolatori curvi a vite e N. 5000 bracci di ferro diritti**, per il servizio delle linee telegrafiche dello Stato, rilevante alla complessiva somma di L. 36,600 e divisa nei sottodistinti due lotti.

Denominazione del materiale	Quantità da provvedersi (Numero)	Peso di ciascun braccio (Grammi)	Peso della intiera partita (Chilogrammi)	Prezzo per ogni chilogrammo (Centesimi)	Importare della quantità da provvedersi (Lire Cent.)	Importare di ciascun lotto (Lire Cent.)
1°						
Bracci di ferro curvi a vite. . . .	50,000	750	37,500	60	22,500 »	22,500 »
2° Lotto.						
Bracci di ferro diritti.	5,000	500	2,500	60	1,500 »	14,100 »
Id. curvi a vite. . . .	28,000	750	21,000	60	12,600 »	
					Totale L.	36,600 »

Tale fornitura verrà aggiudicata lotto per lotto al migliore offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ora 9 ant. alle ore 4 pom.

Le schede segrete da presentarsi separatamente per ciascun lotto saranno scritte su carta da bollo da una lira, e indicheranno il ribasso di un tanto per 100 che ciascun offerente intende fare sulla somma perizitata per ciascun lotto.

La consegna dei bracci dovrà essere fatta franca da ogni spesa al magazzino generale della Amministrazione telegrafica in Firenze, per il 1° lotto due mesi dopo la data della partecipazione dell'approvazione del contratto, e per il 2° lotto entro il mese di dicembre p. v.

Il pagamento dei bracci del primo lotto sarà fatto a fornitura compiuta sul relativo certificato di collaudo, ed il pagamento dei bracci del 2° lotto sarà fatto nel mese di gennaio 1874.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione come idonee e solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta, si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati quindici giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre prossimo venturo.

Firenze, li 21 agosto 1873.

4494 *Il Direttore Compartimentale:* G. SANTONI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo, ai quali in incanto del 4 andante risultarono deliberati gli appalti descritti negli avvisi d'asta del 10 luglio u. s. per le provviste sotto descritte:

N. progress. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	TEMPO UTILE PER L'INTRODUZIONE	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel 1° incanto	Importo restante detratto detto ribasso e quello del ventesimo
I	Rame diverso (tombak in fogli per bossoli . .	Chil.	40000	L. 184000	Giorni 50 per la 1ª metà e giorni 100 per la 2ª, decorrendi, tanto i primi che i secondi, dal giorno susseguente a quello della notificazione dell'approvazione dei contratti, coll'avvertenza che le consegne dovranno essere fatte in distinte partite e ad intervallo non minore di 30 giorni.	L. 0 75	L. 173489 »
II	Rame diverso (tombak in fogli per bossoli) . .	Chil.	40000	L. 184000		L. 0 75	L. 173489 »

Si procederà perciò nuovamente presso l'ufficio della suddetta Direzione, posto fuori Porta San Mamolo, al reincanto di tali appalti, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 12 meridiane del giorno 12 settembre p. v., sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione stessa, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 18400, per ciascun lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui hanno luogo gli appalti dovranno essere fatti dalle ore 9 1[2 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico dei deliberatari.

Dato in Bologna, addì 20 agosto 1873.

Per la Direzione
4495 *Il Segretario:* G. LA-GUERRA.

INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere separatamente all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei due comuni aperti di Partinico e Misilmeri, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° novembre 1873 al 31 dicembre 1875.

2. Gli appaltatori dovranno provvedere anche alla riscossione nei comuni medesimi delle addizionali e dazi comunali, dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1727, e dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Regio decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. Il canone annuo è di lire diciottomila (lire 18,000) per Partinico e lire seimila (lire 6000) per Misilmeri.

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 2 settembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo di sopra indicato.

6. Gli offerenti dovranno inoltre nelle schede indicare il domicilio da loro eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La cauzione del contratto di cui all'articolo 9 dei detti capitoli è stabilita in cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

9. Le schede contenenti il minimo prezzo di aggiudicazione saranno inviate all'intendente di finanza dal Ministero.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 settembre, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 3 ottobre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione dei contratti, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

13. La definitiva approvazione dei contratti è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dall'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capiluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia.*

Palermo, 18 agosto 1873.

4492 *Per l'Intendente di Finanza:* BARRESI.

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

È aperto il concorso a dieci posti gratuiti, tre di fondazione Saporiti e sette di fondazione Persani. Ai primi sono chiamati: 1° I figli dei Saporiti; 2° I parenti del patrono attuale ill.mo signor marchese Apollinare Rocca Saporiti; 3° I figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano; 4° I figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano, ed anche della già provincia di Lomellina.

Ai posti Persani hanno diritto: 1° I parenti del fondatore; 2° I figli di civili e ristretti genitori vigevanesi nati in Vigevano, ed ivi abitanti.

Gli aspiranti dovranno provare l'età dagli otto ai dodici anni; la buona costituzione fisica e la subita vacinazione; gli studi percorsi, e la buona condotta, ed uniformarsi inoltre alle condizioni di corredo stabilite dal programma dell'Istituto visibile presso l'ufficio di segreteria.

Le domande degli aspiranti ed i documenti relativi si dirigeranno franche di porto prima del venti prossimo settembre al sottoscritto, presso il quale trovasi pure aperta la iscrizione per il venturo anno scolastico ai posti paganti nello stesso Convitto, facendosi spedizione del relativo programma per l'ammissione a coloro che ne faranno domanda con lettera affrancata.

Vigevano, li 18 agosto 1873.

Per l'Amministrazione
4487 *Il Segretario:* Not. VITTONI SECONDO.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI.

Si fa noto al pubblico che in virtù di decreto del tribunale civile di Roma, del 31 luglio 1873, prima sezione, innanzi il sottoscritto Acindino Buratti, notaro pubblico, avrà luogo nel giorno 4 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del suddetto notaro, in Borgo Nuovo, n. 171, l'incanto per la vendita al maggiore e migliore offerente del seguente stabile posto in Roma, al prezzo d'incanto, presso il deposito che s'indica e salvi gli aumenti di sesta.

Casa da cielo a terra, in Borgo Nuovo, numeri 171 e 172, con altro accesso al vicolo del Villano, n. 51, in mappa censuale n. 440, R. XIV, composta di piano terreno e due piani superiori, confinante col signor Filippo Bonnicelli, sig. Lattanzi, la via di Borgo ed il suddetto vicolo, salvo, ecc., per il prezzo in quanto all'utile dominio di lire 15176 50, indipendentemente dal rimborso del prezzo di affrancazione e spese relative con deposito del decimo in lire 1517, 65, spese approssimative lire 1100.

Le altre condizioni della vendita ed i documenti relativi sono visibili nello Studio del sottoscritto notaio ove sopra posto, senza spesa.

Il fondo stesso appartiene ai signori Giulio e Marianna Angelini eredi del defunto Luigi Maria Littò, domiciliati in via di S. Andrea delle Fratte, n. 3.

Roma, li 16 agosto 1873.

ACINDINO BURATTI, notaio delegato. 4500

AGGIUNTA DI COGNOME.

(Pubblicazione a termini dell'articolo 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, ed autorizzata con decreto del Ministro Guardasigilli 2 agosto 1873).

Rinaldo Soldati del fu Felice e della fu Maddalena Paraatelli, nato e domiciliato in Cesena, provincia di Forlì, è anche conosciuto, e comunemente chiamato coll'altro cognome di Carboni, siccome così erano chiamati e conosciuti i suoi antenati.

Ora, a scanso d'ogni inconveniente, volendo a forma di legge aggiungere al suo cognome di Soldati quello di Carboni, e perciò chiamarsi Rinaldo Soldati Carboni, ha promosso la relativa domanda per sè e per i suoi discendenti.

Invita quindi chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla medesima nel termine di mesi quattro dalla data di questa pubblicazione.

Cesena, 20 agosto 1873.

4502 RINALDO SOLDATI.

NOTIFICA GIUDIZIARIA.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 12 luglio 1873, numero 673, ha dichiarato:

Che il certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia 1° marzo 1862 portante il num. 2 (Serie seconda, Obbligazione d'origine, creazione 16 aprile 1850), della rendita di lire 259 20, intestato a Riboldi Antonia maritata Allievi fu Carlo di Milano, spetta in proprietà a titolo di legittima successione in parti eguali ai fratelli e sorelle Angelo, Luigi, Delfino, Giuseppe, Eugenio, Teresa, Edoardo, Annibale e Giulia Allievi del fu Giuseppe, quest'ultima minorenne.

Autorizza quindi la R. Direzione del Debito Pubblico a disporre sulla relativa istanza degli interessati per il pagamento della corrispondente somma capitale di detta cartella serie 2ª estratta.

Omissis.
SECCO SUARDO vicepresid.
4188 L. MUGGIA vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla proposta del giudice dott. Mattiussi,

Il R. tribunale civile e correzionale di Treviso, riunitosi in camera di consiglio, composto dallo ill.mo signor presidente, dal giudice suddetto e dal giudice Fontebasso,

Dichiara:

La cartella intitolata — I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto — datata Milano 1° ottobre 1847, n. 99598[410, per l'annua rendita perpetua di fiorini 30 20, sono italiane lire 78 63, intestata Baretta Gio. Battista *quondam* Giuseppe, e per esso il di lui figlio Baretta Nicolò Giuseppe, rappresentato per una metà in porzioni eguali da Gio. Battista Polo maggiorenne, e da Francesco, Nicolò Polo minori, e per l'altra metà da Felicita Baretta Polo, convalidata detta cartella come da dichiarazione 2 maggio 1873, num. 12360 di protocollo, 38457 di posizione, della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, viene assegnata e divisa nelli seguenti termini:

A Polo Francesco di Domenico di Scorzè per italiane . . . L.	29	15	86	25
A Polo Nicolò di Domenico di Mogliano per . . . »	29	15	86	25
A Polo Domenico *quondam* Agapito di Magliano per . »	6	55	25	00
A Polo Anna di Domenico di Mogliano per . . . . »	4	58	67	50
A Polo Maria di Domenico di Venezia per . . . . »	4	58	67	50
A Marchio Francesco di Giuseppe di Scorzè per . »	1	52	89	16
A Marchio Francesca di Giuseppe di Scorzè per . »	1	52	89	16
A Marchio Giuseppe di Giuseppe di Scorzè per . »	1	52	89	16
Italiane L.	78	62	99	98

Viene conseguentemente autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita portata dalla suddetta cartella alli sovraccennati individui e per ciascuno nella quota attribuita come sopra.

Treviso, li 24 luglio 1873.

BORTOLAN pres.
4399 FANTONI vicecanc. agg.

NOTA.

4407 (1ª *pubblicazione*)

In seguito a ricorso del signor Magnani Amedeo del vivente signor comm. Felice, residente in Biella, onde ottenere, nella qualità sua di erede unico universale della propria moglie Adele Mosca-Belrosa, deceduta il 6 luglio ultimo, la dichiarazione che la rendita di cui infra interamente ad esso spetti, il tribunale civile di Biella, addì 9 agosto corrente, emanò il seguente decreto:

Cioè — Dichiara che il signor Magnani Amedeo del vivente comm. Felice, sottotenente nel 4° reggimento fanteria, domiciliato in Biella, è l'unico erede, per testamento 18 giugno ultimo, rogato Ramella, della di lui moglie Mosca-Belrosa Adele fu Giovanni, e fu Teresa Eilardi, deceduta in Biella il sei andato luglio senza prole, e che conseguentemente spetta ed appartiene ad esso sottotenente signor Magnani Amedeo la rendita di lire settecento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, inscritta nominativamente a favore di detta signora Mosca-Belrosa Adele fu Giovanni, domiciliata in Biella, e risultante dal certificato n. 16485, registro di posizione n. 37220, stato rilasciato dalla Direzione Generale di Firenze il 13 ottobre 1870.

Autorizza quindi la Regia Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a fare quelle annotazioni di convertimento di detto certificato che saranno richieste dal signor Amedeo Magnani, divenuto l'unico proprietario del certificato medesimo.

Biella, 14 agosto 1873.

CORONA, proc. capo.

R. TRIBUNALE CIVILE DI MODENA

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato nel giorno 18 del corrente mese dalli Antonio, Angela, Luigia ed Isabella figli di primo letto del fu Luigi Ghittoni di Modena, e dalla Luigia Palazzi vedova dello stesso Ghittoni, quale rappresentante dei suoi figli Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minori di età, per ottenere che sia riconosciuto e dichiarato mediante decreto del tribunale, che il deposito di lire 1000 fatto dal ripetuto Ghittoni nella Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico il 22 luglio 1872 a cauzione della libertà provvisoria accordata nel 13 maggio di detto anno dalla R. Corte d'appello in Modena a Palazzi Giuseppe, deve essere restituito ad essi ricorrenti;

Il tribunale suddetto dichiara che il suindicato deposito di lire 1000, risultante dalla polizza n. 26310, rilasciata nel 22 luglio 1872 dalla Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in testa di Ghittoni Luigi di Modena, appartiene in parti eguali fra loro ai figli di primo letto dello stesso Ghittoni Antonio, Angela, Luigia ed Isabella in Candrini, ed ai di lui figli di secondo letto Sante, Carlo, Lucia e Stanislao, tutti minorenni e rappresentati dalla loro madre Luigia Palazzi, e deve essere ai medesimi restituita.

Così deciso in camera di consiglio — Modena 24 luglio 1873 — Angeli presidente — Tagliazucchi — Bellei relat.

4441 D. BELLEI canc.

ESTRATTO D'ISTANZA

PER LA NOMINA DI UN PERITO.

Ill.mo ed Ecc.mo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Giuliani Pietro erede della bo. me. Valentino Giuliani (domiciliato in Roma ed elettivamente in Viterbo nello studio dell'avv. Antonio Calandrelli, da cui è rappresentato, posto in piazza Santa Maria Nuova, vicolo Fattungheri, numero 2, ha fatto istanza il giorno 17 agosto 1873, al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni immobili che appresso descrivonsi, e di cui il Giuliani ha promosso giudizio di espropriazione a danno delle sorelle Innocenza e Maria Ansuigi figlie ed eredi del fu Domenico Ansuini, domiciliate in Viterbo.

Beni da subastarsi.

1° Casa posta in Viterbo sotto la Parrocchia di S. Angelo in Spada al vicolo di Macel Gattesco, composta di dieci vani, confinante Papini Rita, il Monastero di S. Rosa, salvo ecc., distinta in mappa col n. 2414 sub. 1;

2° Altra casa posta ove sopra al vicolo Calabresi, composta di diciannove vani, confinata dal vicolo Calabresi, dal vicolo Macel Gattesco, Papini Michele fu Michele, Monastero di S. Rosa, Monache Francescane Clarisse, Pennacchi Paolo fu Domenico, dotali di Loti Teresa fu Vincenzo, lo stesso Ansuini, Grispigni Augusto fu Niccola, salvo ecc., distinto in mappa col numeri 2410 sub. 1, 2, 2411, 2412;

3° Predio posto nel territorio di Viterbo in contrada il Carmine, di qualità vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica, della superficie di circa rubbia due, confinante con la strada del Carmine, l'Ecc.ma casa Patrizi Montoro, Camillo Gori, gli eredi Stella, salvo ecc., distinto in catasto mappa Bullicame coi numeri 1300, 1302, 1305, 1371, 1835;

4° Altro predio posto ove sopra in contrada la Cava di S. Antonio e S. Nicolao, di qualità vignato, olivato, seminativo, cannetato, con casa colonica, della superficie di circa rubbia sei, confinante con la strada della Cava, con i fratelli Celestini, col fosso e Gio. Battista Stella, salvo ecc., distinto in catasto mappa Palliano con i numeri 499, 500 sub. 1, 2, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 517, 907, 908, 909, 910, 911.

Viterbo, 17 agosto 1873.

4481 ANTONIO CALANDRELLI.

AVVISO. 4476

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che nell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con Regio decreto del dì 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende noto che la Corte di appello di Firenze, camera di consiglio, con decreto del 6 agosto 1873, previa dichiarazione del proscioglimento del vincolo a cui era stato sottoposto il certificato n. 26176 dell'annua rendita di lire sessanta, consolidato italiano 5 0[0, intestato al sig. Bastian Claudio-Francesco, ora defunto, per la malleveria della sua professione di notaio, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il detto certificato nominativo in altro al portatore di eguale rendita, da consegnarsi liberamente al signor Giulio De Gavand, riconosciuto erede legittimo del predetto defunto Claudio-Francesco Bastian.

Firenze, addì 20 agosto 1873.

Il mandatario del sig. Giulio De Gavand
ENRICO CHARLES.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

La signora Anna Poletti vedova Biasi di S. Martino, ha fatto istanza in data 18 corrente al signor presidente del tribunale suddetto per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima del seguente stabile, del quale fa promuovere la subastazione a danno del signor Domenico Jelmoni di Viterbo:

Casa con fienile e soffitto, sita in Viterbo sulla Piazza della Rocca, segnata in catasto coi numeri di mappa 1963-1, 1984-2, composta di 7 vani, in S. Maria al Convento di S. Francesco di detta città, confinante detta piazza, vicolo, beni Giacci, salvi, ecc.

Viterbo, 19 agosto 1873.

4465 Dott. GIUSEPPE CASSANI, proc.

DIFFIDAZIONE. 4506

Si diffida chiunque per ogni effetto di legge e di ragione che il sottoscritto ha smarrito due biglietti all'ordine, uno di lire 1000, altro di lire 500, accettati il 26 luglio p. p. per la scadenza 26 ottobre prossimo da tal Babbini a favore di Piazzini e da questi al sottoscritto ceduti come tutore dei minori Biamonti eredi mediati di Nicola Griffò ed aventi gira in bianco; che perciò non sarebbero regolarmente ad altri trasferiti essendone il sottoscritto il solo e legittimo proprietario.

VINCENZO MENGARINI.

DECRETO. 4507

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che le due cartelle consolidate vincolate come dote della defunta Luisa-Paolina La-Caille, l'una dell'annua rendita di lire 985, n. 75111, e l'altra in origine di lira 1 68, aumentata successivamente a lire 5, n. 83730, siano sciolte da ogni vincolo, rese al portatore e consegnate liberamente a Maria Pavoni ed all'esecutore testamentario avv. Raffaele Conti all'effetto che vengano erogate nel modo espresso nel precedente ricorso.

Roma, 16 agosto 1873.

Il ff. da presidente: A. INNOCENTI.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione IV promiscua, in camera di consiglio composta dai signori: nob. cav. Boretti dott. Fulvio, vicepresidente; Clerici avv. Francesco, giudice; Valle dott. Paolo, giudice;

Udita la relazione del giudice Clerici colla lettura del ricorso ed allegati,

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico per la dipendente Cassa depositi e prestiti, a restituire all'istante Giulia Lotteri vedova Cialaghi, qual legale rappresentante dei minori suoi figli Giovanni, Maria, ed Ettore, tutti nella qualità di eredi dell'ing. Luigi Cialaghi il deposito fatto per cauzione d'asta consistente in n. 8 certificati o cartelle del Debito Pubblico della rendita complessiva di lire 140 e relative cedole d'interessi, rappresentati dalla polizza 30 marzo 1869 al n. 3638, autorizzato questo cancelliere a rendere la polizza stessa a Giulia Lotteri vedova Cialaghi, rimessa la stessa a rivolgersi per l'effettivo rilascio alla Cassa depositi e prestiti con presentazione di questo decreto da valere come cosa giudicata.

Milano, addì 15 luglio 1873.

BORETTI presidente.
4189 SARTORIO cancelliere.

AVVISO. 4480

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza dell'ill.mo sig. cav. Giulio Mereghi esecutore testamentario, e della signora Anna Maggi consorte del signor Vincenzo De Pasqualis erede usufruttuaria della bo me: Domenico Brinciotti morto in Roma il 9 cadente mese in forza di testamento aperto in atti dell'infra notaro nel susseguente giorno 12 nell'ultimo domicilio del defunto posto in via Argentina, n. 21, con l'assistenza dello stesso notaro non che del collega sig. Curzio Franchi in rappresentanza del minore signor Michele Passamonti figlio del vivente signor Giulio erede universale del defunto suddetto, ambedue assenti, deputati con ordinanza del signor pretore del 4° mandamento di Roma nell'indicato domicilio, giovedì 28 agosto alle ore 10 antim. e con l'opera dei periti competenti si procederà alla compilazione del legale inventario dei beni ed effetti tutti lasciati dal fu Domenico Brinciotti per quindi proseguirsi ed ultimarsi ove farà di bisogno a forma di legge.

Roma, 21 agosto 1873.

AUGUSTO APOLLONJ not. pubb. di coll.

DECRETO D'ADOZIONE.

La Corte R. di appello di Firenze riunita in camera di consiglio composta dei signori cav. Aurelio Casini ff. di presidente, cav. Francesco Bicci, cav. Scipione Del Punta, cav. Andrea Banti, e cav. Emilio Marchionni, consiglieri, ha proferito il presente decreto sotto dì 5 agosto 1873 registrato con marca:

Visto il ricorso esibito da Caterina Cellesi vedova del fu Giuseppe Pozzesi, rappresentata dal dott. Cesare Pecchioli, per la omologazione dell'atto di adozione celebrato fra essa e l'adottanda Angiola del fu Bernardo Cellesi avanti il primo presidente di questa Corte con verbale del 23 giugno dell'anno corrente, con intervento e consenso di Assunta Chini vedova Cellesi madre dell'adottante;

Visto il decreto del primo presidente del 28 luglio spirato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero adesive;

Ritenuto esser provato che l'adottante Caterina Cellesi compì anni 66 nel 17 aprile 1873;

Che essa rimase vedova nel 17 febbraio 1856, dopo esser morti i di lei genitori fino dal 1845 senza figli legittimi nè naturali nè adottivi;

Che l'adottante Angiola o Angiolina Cellesi fu Bernardino e di Assunta Chini nacque nel 12 gennaio 1850 è priva di padre che morì nel primo gennaio 1863, è nubile, è nipote del fratello dell'adottante e la di lei madre Assunta Chini vedova Cellesi ha prestato il suo consenso all'adozione;

Attesochè concorrino nel caso tutti i requisiti notati dagli articoli 252 e seguenti del Codice civile;

Dichiara che si fa luogo all'adozione di che si tratta, ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso a forma degli articoli 218 219 Codice civile.

Così pronunziato in camera di consiglio il suddetto dì 5 agosto 1873.

Cav. AURELIO CASINI ff. di pres.
4482 BERTI cancelliere.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.